

# RASSEGNE

## ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

### NAZIONI UNITE

#### ASSEMBLEA GENERALE

76<sup>a</sup> sessione

#### QUESTIONI POLITICHE E DECOLONIZZAZIONE

1. *Premessa.* – Nel corso della 76<sup>a</sup> sessione ordinaria, l'Assemblea Generale si è interessata a diverse questioni di natura politica, molte delle quali sono da tempo nella sua agenda dei lavori e non presentano elementi di novità. La presente Rassegna sarà dedicata all'esame delle risoluzioni relative alla situazione in Medio Oriente, alla tutela dei diritti delle donne e alle tematiche relative alla decolonizzazione.

2. *Situazione in Medio Oriente: la questione della Palestina.* – Come nelle precedenti sessioni, l'Assemblea si è interessata alla questione palestinese. In seduta plenaria, è stata adottata la risoluzione 76/10<sup>1</sup>, dedicata alla necessità di giungere ad una *risoluzione pacifica della questione palestinese*. In essa, l'Assemblea ha ribadito il suo appello per il raggiungimento, senza ulteriore ritardo, di una pace globale, giusta e duratura in Medio Oriente sulla base, *inter alia*, delle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite, compresa la 2334 (2016) del Consiglio di sicurezza; e per la fine dell'occupazione israeliana iniziata nel 1967, compresa quella di Gerusalemme Est.

Nel seguito della risoluzione, l'Assemblea ha richiesto nuovamente la tempestiva convocazione di una Conferenza internazionale a Mosca, come previsto dal Consiglio di sicurezza nella sua risoluzione 1850 (2008), e ha sottolineato che la conformità e il rispetto con la Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani, costituiscono una pietra angolare della pace e della sicurezza nella regione. Pertanto, l'Assemblea ha nuovamente auspicato il ritiro di Israele dai Territori palestinesi occupati dal 1967, compresa Gerusalemme Est; la realizzazione dei diritti inalienabili del popolo palestinese, in particolare il diritto all'autodeterminazione e a uno Stato indipendente; nonché un'equa risoluzione del problema dei rifugiati palestinesi in conformità con la propria risoluzione 194(III) dell'11 dicembre 1948. Allo stesso tempo, essa ha invitato tutti gli Stati, coerentemente con i loro obblighi

---

<sup>1</sup> UN Doc. A/RES/76/10, 1° dicembre 2021.

ai sensi della Carta e delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza, a non riconoscere alcun cambiamento dei confini, precedenti al 1967, anche per quanto riguarda Gerusalemme, diversi da quelli concordati tra le parti attraverso negoziati, anche assicurando che i trattati conclusi con Israele non implicino il riconoscimento della sovranità israeliana sui territori occupati da Israele nel 1967; a distinguere, nei reciproci rapporti, tra il territorio dello Stato di Israele e i territori occupati dal 1967; a non prestare aiuto o assistenza ad attività di insediamento illegale, compreso il non fornire ad Israele alcuna assistenza collegata agli insediamenti nei territori occupati, in linea con la risoluzione 465 (1980) del Consiglio di sicurezza del 1° marzo 1980; nonché a rispettare e garantire il rispetto del diritto internazionale, anche attraverso misure di *accountability*, conformi al diritto internazionale.

Infine, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale, anche tramite il suo Coordinatore speciale per il processo di pace in Medio Oriente e il Rappresentante personale presso l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e l'Autorità palestinese, di continuare i suoi sforzi, in collaborazione con le parti interessate e in consultazione con il Consiglio di sicurezza, con riferimento anche ai rapporti richiesti dalla risoluzione 2334 (2016), verso il raggiungimento di una soluzione pacifica della questione palestinese e la promozione della pace nella regione.

Nella risoluzione 76/82<sup>2</sup>, adottata su proposta della IV Commissione, l'Assemblea ha ribadito che gli *insediamenti israeliani nel territorio palestinese occupato, inclusa Gerusalemme Est, e il Golan siriano occupato* sono illegali e costituiscono un ostacolo alla pace e allo sviluppo economico e sociale, auspicandone l'immediata e completa cessazione, tramite l'attuazione, a tal fine, di tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Inoltre, essa si è rivolta ad Israele, quale Potenza occupante, auspicando che rispetti i propri obblighi giuridici, come affermato nel parere consultivo reso il 9 luglio 2004 dalla Corte internazionale di giustizia; e che svolga delle indagini su tutti gli atti di violenza commessi dai coloni contro i civili palestinesi e le loro proprietà, garantendone la responsabilità.

L'Assemblea ha inoltre invitato tutti gli Stati e le organizzazioni internazionali a continuare a conformarsi ai propri obblighi di diritto internazionale, con riguardo alle pratiche e alle misure illegali israeliane nei Territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, con particolare riferimento agli insediamenti, e ha richiesto agli organi competenti delle Nazioni Unite di adottare tutte le misure e azioni necessarie nell'ambito dei propri mandati per garantire il pieno rispetto della risoluzione 17/4 del Consiglio dei diritti umani, del 16 giugno 2011, relativa ai Principi guida su imprese e diritti umani, e delle altre norme e *standard* internazionali, oltre a garantire l'attuazione del Progetto delle Nazioni Unite "*Protect, Respect and Remedy*", che fornisce dei criteri generali per la difesa dei diritti umani in relazione alle attività commerciali connesse con i citati insediamenti israeliani.

In seduta plenaria è stata adottata la risoluzione 76/11<sup>3</sup>, avente per oggetto la questione del *Golan siriano*. In essa, l'Assemblea ha nuovamente affermato che la decisione israeliana del 14 dicembre 1981 di imporre le proprie leggi, la propria giurisdizione e amministrazione al Golan siriano occupato è nulla e priva di validità,

---

<sup>2</sup> UN Doc. A/RES/76/82, 9 dicembre 2021.

<sup>3</sup> UN Doc. A/RES/76/11, 1° dicembre 2021.

come confermato dal Consiglio di sicurezza nella sua risoluzione 497 (1981), e ha pertanto esortato Israele ad annullarla. Inoltre, essa ha ricordato che il protrarsi dell'occupazione nel Golan siriano e la sua annessione *de facto* costituiscono un ostacolo al raggiungimento di una pace giusta e duratura nella regione e ha pertanto esortato lo Stato israeliano a ritirarsi dal Golan siriano occupato fino alla linea del 4 giugno 1967. Infine, l'Assemblea ha invitato tutte le parti interessate, i *co-sponsor* del processo di pace e l'intera Comunità internazionale a compiere tutti gli sforzi necessari per garantire la ripresa del processo di pace e il suo successo mediante l'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza 242 (1967) e 338 (1973).

Nella risoluzione 76/81<sup>4</sup>, adottata su proposta della IV Commissione, l'Assemblea ha invitato Israele, quale potenza occupante, a rispettare le risoluzioni sul *Golan Siriano occupato*, in particolare la 497 (1981) del Consiglio di sicurezza. Inoltre, essa ha esortato Israele a desistere dal modificare il carattere fisico, la composizione demografica, la struttura istituzionale e lo *status* giuridico del territorio in oggetto e in particolare a porre termine a nuovi insediamenti, invitando altresì gli Stati membri a non riconoscere le misure legislative e amministrative in materia. Infine, l'Assemblea ha deplorato le violazioni da parte di Israele della Convenzione di Ginevra relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra, del 12 agosto 1949; ed ha richiesto al Segretario generale di riferirle in merito all'attuazione della presente risoluzione nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

L'Assemblea ha poi adottato in seduta plenaria la risoluzione 76/12<sup>5</sup>, avente ad oggetto *Gerusalemme*. Nel preambolo di tale risoluzione, essa ha riaffermato il legittimo interesse della Comunità internazionale alla questione della Città di Gerusalemme e alla protezione dell'unicità delle sue dimensioni spirituali, culturali e religiose, come previsto dalle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite in materia. L'Assemblea ha pertanto ribadito che qualsiasi azione intrapresa da Israele, quale Potenza occupante, per imporre le sue leggi, la sua giurisdizione e la sua amministrazione sulla Città santa è illegale e priva di validità, e ha esortato lo Stato israeliano a porvi termine immediatamente. Inoltre, essa ha sottolineato che una soluzione globale, giusta e duratura alla suddetta questione dovrebbe tener conto delle legittime preoccupazioni di Israeliani e Palestinesi, in conformità con il diritto internazionale, e dovrebbe includere disposizioni garantite a livello internazionale per garantire la libertà di religione e di coscienza dei suoi abitanti, nonché l'accesso permanente, libero e senza ostacoli ai luoghi santi da parte di persone di tutte le religioni e nazionalità.

Differentemente dalle altre sessioni, l'Assemblea ha adottato una sola risoluzione in merito ai comportamenti degli Israeliani nei territori occupati. Nella risoluzione 76/80<sup>6</sup>, adottata su proposta della IV Commissione, l'Assemblea ha elogiato il lavoro del Comitato speciale per investigare sulle pratiche israeliane che incidono sui diritti umani del popolo palestinese e degli altri arabi dei territori occupati per gli sforzi compiuti nello svolgere i compiti assegnatigli. Inoltre, essa ha richiesto al suddetto Comitato, fino al termine dell'occupazione israeliana, di continuare a indagare sulle pratiche e politiche israeliane nei territori occupati; di consultarsi con il Comitato internazionale della Croce Rossa, secondo i suoi

---

<sup>4</sup> UN Doc. A/RES/76/81, 9 dicembre 2021.

<sup>5</sup> UN Doc. A/RES/76/12, 1° dicembre 2021.

<sup>6</sup> UN Doc. A/RES/76/80, 9 dicembre 2021.

regolamenti, per garantire che il benessere e i diritti umani dei popoli dei territori occupati, compresi i detenuti, siano garantiti; di indagare sul trattamento e sullo *status* di migliaia di detenuti palestinesi e arabi nelle carceri e nei centri di detenzione israeliani, compresi donne, bambini e rappresentanti eletti; nonché di sottoporre al Segretario generale rapporti annuali sulla situazione nei territori. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale di fornire al Comitato tutte le strutture necessarie; di sostenere il suo lavoro e di garantire la massima diffusione dei suoi rapporti e delle informazioni riguardanti la sua attività, anche attraverso il Dipartimento di informazione pubblica del Segretariato.

L'Assemblea ha poi adottato in seduta plenaria la risoluzione 76/126<sup>7</sup>, nella quale ha espresso il proprio apprezzamento agli Stati membri, agli organismi delle Nazioni Unite e alle organizzazioni intergovernative, regionali e non governative che hanno fornito e continuano a fornire *assistenza al popolo palestinese*, esortandoli ad estenderla, il più rapidamente e generosamente possibile, in stretta cooperazione con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e attraverso le istituzioni palestinesi ufficiali. Inoltre, essa ha nuovamente sottolineato l'importanza di dar seguito ai risultati della Conferenza internazionale del Cairo sulla Palestina, relativa alla ricostruzione di Gaza, al fine di promuovere efficacemente la ripresa economica e la ricostruzione in modo tempestivo e sostenibile.

Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea ha esortato gli Stati membri ad aprire i loro mercati alle esportazioni di prodotti palestinesi alle condizioni più favorevoli, coerenti con regole commerciali adeguate, nonché ad attuare pienamente gli accordi commerciali e di cooperazione esistenti. Infine, essa ha richiesto al Segretario generale di presentarle un rapporto, nel corso della 77<sup>a</sup> sessione, attraverso il Consiglio economico e sociale, sull'attuazione della presente risoluzione, contenente una valutazione dell'assistenza effettivamente ricevuta dal popolo palestinese e delle necessità ancora insoddisfatte, nonché delle proposte specifiche per rispondervi adeguatamente.

Su proposta della IV Commissione, l'Assemblea ha poi dedicato tre risoluzioni alla questione dei rifugiati palestinesi. Il loro diritto *alle proprietà e ai redditi da esse derivanti*, in conformità con i principi di equità e giustizia, è stato ribadito nella risoluzione 76/79<sup>8</sup>. In essa, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale di adottare tutte le misure appropriate, in consultazione con la Commissione di conciliazione delle Nazioni Unite per la Palestina, per la protezione delle proprietà arabe in Israele, e ha nuovamente esortato Israele a fornirgli le strutture e l'assistenza necessaria nell'attuazione della presente risoluzione. Inoltre, l'Assemblea ha esortato israeliani e palestinesi, come tra loro concordato, ad affrontare tale questione nel quadro dei negoziati di pace.

Le *operazioni dell'UNRWA per i rifugiati palestinesi nel vicino Est* costituiscono l'oggetto della risoluzione 76/78<sup>9</sup>. In essa, l'Assemblea ha ribadito l'importante ruolo svolto dall'Agenzia nel fornire assistenza umanitaria e allo sviluppo ai rifugiati palestinesi, tramite i meccanismi internazionali in materia di diritti umani, qualora ritenuti appropriati, e in questo modo contribuendo alla protezione e alla resilienza dei civili palestinesi, come delineato nel rapporto del

---

<sup>7</sup> UN Doc. A/RES/76/126, 10 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>8</sup> UN Doc. A/RES/76/79, 9 dicembre 2021,

<sup>9</sup> UN Doc. A/RES/76/78, 9 dicembre 2021.

Segretario generale sulla protezione della popolazione civile palestinese, e alla stabilità regionale. Inoltre, essa ha elogiato l'Agenzia per i suoi tentativi di riforma interna, nonostante le difficili circostanze operative, e ha riconosciuto l'attuazione di procedure per ridurre le spese, i costi operativi e amministrativi e il sottofinanziamento, oltre che per massimizzare l'uso delle risorse.

Allo stesso tempo, l'Assemblea ha esortato gli Stati e le organizzazioni a mantenere, e se possibile incrementare, i loro contributi volontari all'Agenzia, in particolare al programma di bilancio, anche in considerazione del loro utilizzo per la tutela dei diritti umani, la pace, la stabilità e lo sviluppo, nonché per sostenere il mandato dell'Agenzia e la sua capacità di soddisfare le crescenti esigenze dei rifugiati palestinesi. Inoltre, l'Assemblea ha dato il proprio sostegno agli sforzi del Commissario generale dell'Agenzia volti a continuare a fornire assistenza umanitaria, per quanto possibile, in via di emergenza e come misura temporanea, agli sfollati interni che si trovano nell'area e che necessitano di assistenza continua, risultato delle recenti crisi nei settori di attività dell'Agenzia. Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea si è rivolta a Israele, quale Potenza occupante, esortandola a conformarsi alle disposizioni della Convenzione di Ginevra relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra; a rispettare gli articoli 100, 104 e 105 della Carta delle Nazioni Unite e la Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite, al fine di garantire la sicurezza del personale dell'Agenzia e la salvaguardia delle sue strutture nei Territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est; a rimborsare rapidamente all'Agenzia le spese di transito e le altre perdite finanziarie causate dai ritardi e dalle restrizioni alla circolazione imposta da Israele. Infine, l'Assemblea ha esortato il Commissario generale a includere, nella relazione annuale da presentarle, valutazioni sui progressi compiuti per porre rimedio alle carenze di finanziamento dell'Agenzia e per garantirle un sostegno duraturo e prevedibile, anche attraverso l'attuazione delle pertinenti disposizioni della presente risoluzione.

La risoluzione 76/77<sup>10</sup> è invece dedicata all'*assistenza ai rifugiati palestinesi*. Nel preambolo di tale risoluzione, l'Assemblea ha preso nota del rapporto del Commissario generale del 31 maggio 2021, presentato ai sensi del par. 57 della relazione del Segretario generale, e ha espresso profonda preoccupazione per la grave crisi finanziaria dell'Agenzia e per le implicazioni negative sul proseguimento dell'erogazione di programmi fondamentali per i profughi palestinesi. Nel testo della risoluzione, l'Assemblea ha poi rilevato con rammarico che il rimpatrio o l'indennizzo dei rifugiati, previsto dal par. 11 della propria risoluzione 194(III), non è stato ancora effettuato ed ha pertanto esortato la Commissione di conciliazione delle Nazioni Unite per la Palestina a continuare ad adoperarsi in tale ambito e a riferirle sugli sforzi compiuti al riguardo, non oltre il 1° settembre 2022.

L'Assemblea ha poi dedicato altre due risoluzioni al tema della questione palestinese. Nella risoluzione 76/150<sup>11</sup>, adottata su proposta della III Commissione, l'Assemblea ha nuovamente ribadito *il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese*, compreso il diritto alla nascita di uno Stato palestinese indipendente. Inoltre, essa ha esortato tutti gli Stati e le organizzazioni ed agenzie specializzate del sistema delle Nazioni Unite a continuare a sostenere e ad assistere il popolo palestinese nella tempestiva realizzazione del suddetto diritto.

---

<sup>10</sup> UN Doc. A/RES/76/77, 9 dicembre 2021.

<sup>11</sup> UN Doc. A/RES/76/150, 16 dicembre 2021.

La *sovranità permanente sulle proprie risorse naturali del popolo palestinese nel territorio palestinese occupato, inclusa Gerusalemme Est, e della popolazione araba nel Golan siriano occupato* costituisce l'oggetto della risoluzione 76/225<sup>12</sup>, adottata su proposta della II Commissione. In essa, l'Assemblea ha esortato Israele, quale Potenza occupante, a porre termine allo sfruttamento e al danneggiamento delle suddette risorse e a non provocarne la perdita, l'esaurimento o la messa in pericolo; ha riconosciuto il diritto del popolo palestinese di richiedere un indennizzo, in caso di eventuali conseguenze delle misure illegali adottate dallo Stato israeliano e dai coloni; e ha espresso l'auspicio che la suddetta questione sia affrontata nell'ambito dei negoziati tra Israeliani e Palestinesi sullo *status* finale. Inoltre, l'Assemblea ha incoraggiato tutti gli Stati e le organizzazioni internazionali a continuare a perseguire attivamente politiche volte a garantire il rispetto dei loro obblighi ai sensi del diritto internazionale in merito alle pratiche illegali adottate da Israele nei Territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, con particolare riferimento agli insediamenti e allo sfruttamento delle risorse naturali. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale di riferirle, nel corso della 77<sup>a</sup> e 78<sup>a</sup> sessione, attraverso il Consiglio economico e sociale, in merito alle ripercussioni economiche e sociali dell'occupazione israeliana sulle condizioni di vita del popolo palestinese; e, nel corso della 77<sup>a</sup> sessione sull'attuazione della presente risoluzione, anche in merito allo sfruttamento delle risorse naturali e all'impatto di tali pratiche sulla promozione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

3. *Tutela dei diritti delle donne.* – Su proposta della III Commissione e per *consensus* l'Assemblea ha adottato due delibere relative alla questione della tutela dei diritti femminili. Nel preambolo della risoluzione 76/140<sup>13</sup>, l'Assemblea ha ribadito l'impegno assunto per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze, comprese quelle nelle aree rurali, contenuto nei documenti finali delle conferenze e dei vertici internazionali in materia, come per esempio la Dichiarazione di Beijing e la Piattaforma d'azione adottata alla quarta Conferenza mondiale sulle donne o la Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto allo sviluppo. Pertanto, essa ha esortato gli Stati membri, in collaborazione con le organizzazioni delle Nazioni Unite e con la società civile, a impegnarsi a raggiungere i risultati stabiliti nelle suddette conferenze, dando importanza, nelle loro strategie di sviluppo nazionali, regionali e globali, al *miglioramento della situazione delle donne e delle ragazze nelle zone rurali*, tramite diverse azioni, come perseguire la loro emancipazione politica e socio-economica, sostenendone la partecipazione al processo decisionale a tutti i livelli, anche promuovendo e tutelando il diritto di votare e di essere elette e il diritto alla libertà di espressione e di associazione; integrare una prospettiva di genere nei processi decisionali e nella *governance* delle risorse naturali, facendo leva sulla partecipazione e sull'influenza delle donne nella gestione dell'uso sostenibile delle risorse naturali; nonché progettare e attuare politiche nazionali e quadri giuridici che promuovano e proteggano il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle donne e delle ragazze delle zone rurali, creando un ambiente che non tolleri violazioni o abusi dei loro diritti, compresa la violenza domestica, la violenza

---

<sup>12</sup> UN Doc. A/RES/76/225, 17 dicembre 2021.

<sup>13</sup> UN Doc. A/RES/76/140, 16 dicembre 2021.

sessuale, la violenza e la discriminazione di genere o forme diverse di discriminazione. L'Assemblea ha inoltre incoraggiato gli Stati membri, gli organi competenti delle Nazioni Unite e tutte le altre parti interessate a promuovere la piena ed egualitaria partecipazione delle donne delle zone rurali, comprese le donne indigene, le contadine, le pescatrici e le lavoratrici agricole, allo sviluppo agricolo e rurale sostenibile. Infine, essa ha richiesto al Segretario generale di presentarle un rapporto in merito nel corso della 78<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 76/146<sup>14</sup>, l'Assemblea ha sottolineato la necessità della piena e urgente attuazione dei diritti del fanciullo, comprese le *bambine*, come previsto dagli strumenti internazionali in materia di diritti umani; ed ha esortato gli Stati a prendere in considerazione la firma, la ratifica o l'adesione alla Convenzione dei diritti sul fanciullo, alla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, alla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, nonché ai relativi protocolli opzionali. Inoltre, essa ha esortato gli Stati a sviluppare o ad aggiornare programmi che promuovano l'uguaglianza di genere, l'emancipazione delle donne e delle ragazze e la parità di accesso ai servizi sociali di base, come istruzione, nutrizione, acqua e servizi igienico-sanitari, assistenza sanitaria, vaccinazioni e protezione dalle malattie che rappresentano la principale causa di mortalità; nonché a integrare una prospettiva di genere in tutte le politiche e i programmi di sviluppo, compresi quelli specifici per le bambine. Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea ha esortato tutti gli Stati a emanare e attuare una legislazione volta a proteggere le ragazze da ogni forma di violenza, discriminazione, sfruttamento e pratiche dannose, come, tra gli altri, l'infanticidio femminile e la selezione del sesso prenatale, le mutilazioni genitali femminili, lo stupro, la violenza domestica, l'incesto, l'abuso sessuale, i matrimoni precoci e forzati; oltre a sviluppare programmi adeguati, sicuri, riservati e accessibili ai disabili e servizi di supporto medico, sociale e psicologico per assistere le ragazze vittime di violenza e discriminazione. Inoltre, essa ha esortato gli Stati, la Comunità internazionale, le pertinenti entità delle Nazioni Unite, la società civile e le istituzioni finanziarie internazionali a continuare a sostenere attivamente, attraverso l'allocazione di risorse finanziarie e l'assistenza tecnica, gli sforzi per garantire i diritti delle ragazze e l'accesso all'istruzione. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale di presentarle, nel corso della 78<sup>a</sup> sessione, un rapporto sull'attuazione delle presente risoluzione, comprendente un'analisi dei miglioramenti negli investimenti sociali, economici e politici effettuati dagli Stati membri e dell'impatto della pandemia Covid-19 sulle bambine, utilizzando le informazioni fornite dagli Stati membri, dalle organizzazioni e dagli organi del sistema delle Nazioni Unite e dalle organizzazioni non governative, al fine di valutare l'impatto della presente risoluzione sul loro benessere.

4. *Decolonizzazione.* – Anche nel corso della sessione in commento l'Assemblea ha dedicato attenzione al tema della decolonizzazione.

Il rispetto del principio di autodeterminazione costituisce l'oggetto di due risoluzioni, adottate su proposta della III Commissione. Nella risoluzione 76/152<sup>15</sup> l'Assemblea ha ribadito che la *realizzazione universale del diritto dei popoli*

---

<sup>14</sup> UN Doc. A/RES/76/146, 16 dicembre 2021.

<sup>15</sup> UN Doc. A/RES/76/152, 16 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

*all'autodeterminazione* è una condizione fondamentale per garantire l'osservanza dei diritti umani e la loro promozione. Pertanto, essa ha esortato gli Stati responsabili a porre immediatamente termine ai loro interventi militari e all'occupazione di Paesi e territori stranieri, nonché a tutti gli atti di repressione, discriminazione, sfruttamento e maltrattamento, in particolare ai metodi brutali e disumani utilizzati contro le popolazioni interessate. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Consiglio dei diritti umani di continuare a prestare particolare attenzione alle violazioni dei diritti umani, in particolare del diritto all'autodeterminazione, derivanti da interventi militari stranieri, aggressioni o occupazioni, e al Segretario generale di riferirle in merito nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 76/151<sup>16</sup> l'Assemblea ha preso atto dell'ultimo rapporto del Gruppo di lavoro del Consiglio per i diritti umani sull'*utilizzo di mercenari come mezzo per violare i diritti umani e impedire l'esercizio del diritto dei popoli all'autodeterminazione* e ha ribadito che l'utilizzo di mercenari e il loro reclutamento, finanziamento ed addestramento sono motivo di preoccupazione per tutti gli Stati e violano le finalità e i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. Essa ha pertanto esortato gli Stati non ancora parti ad aderire o ratificare la Convenzione internazionale contro il reclutamento, l'utilizzazione, il finanziamento e la formazione di mercenari e ha invitato gli Stati membri, conformemente ai loro obblighi ai sensi del diritto internazionale, a cooperare nel perseguire giudizialmente le persone accusate di attività mercenarie, tramite processi trasparenti ed equi. Inoltre, l'Assemblea ha richiesto al Gruppo di lavoro in materia di continuare a interessarsi al rafforzamento del quadro giuridico internazionale per la prevenzione e la sanzione della questione in oggetto, tenendo conto della proposta di una nuova definizione giuridica di mercenario elaborata dal Relatore speciale sull'uso dei mercenari come mezzo per impedire l'esercizio del diritto dei popoli all'autodeterminazione nel suo rapporto presentato alla 60<sup>a</sup> sessione della Commissione per i diritti umani, oltre all'evoluzione del fenomeno e delle sue forme correlate. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale e all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani di continuare a fornire al sopraccitato Gruppo di lavoro tutta l'assistenza e il sostegno necessari per l'adempimento del suo mandato, sia da un punto di vista professionale che finanziario, anche attraverso la promozione della cooperazione con altri componenti del sistema delle Nazioni Unite che si occupano della materia.

Su proposta della IV Commissione, alcune risoluzioni sono state poi dedicate dall'Assemblea generale all'analisi di aspetti generali della decolonizzazione. Nella risoluzione 76/105<sup>17</sup> essa ha ribadito quanto affermato nella propria risoluzione 1514 (XV) e in tutte le altre decisioni e delibere sulla decolonizzazione, tra cui la 75/123, in cui il decennio 2021-2030 è stato dichiarato quarta Decade internazionale per lo sradicamento del colonialismo; e ha invitato le Potenze amministratrici, in conformità a tali risoluzioni, ad attuare tutte le misure necessarie per consentire ai popoli dei territori non autonomi di esercitare il più presto possibile il proprio diritto all'autodeterminazione, compresa l'indipendenza. L'Assemblea ha poi nuovamente affermato il proprio sostegno alle aspirazioni dei popoli posti sotto il dominio coloniale di esercitare il loro diritto all'autodeterminazione, compresa

---

<sup>16</sup> UN Doc. A/RES/76/151, 16 dicembre 2021.

<sup>17</sup> UN Doc. A/RES/76/105, 9 dicembre 2021.



l'indipendenza, in conformità con le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite sulla decolonizzazione. Inoltre, essa ha richiesto al Comitato speciale per l'*applicazione della Dichiarazione sull'indipendenza dei popoli coloniali* di continuare a cercare mezzi adeguati per l'immediata e piena attuazione delle Dichiarazione e di quanto approvato nella sopracitata Decade e, *inter alia*, di continuare ad esaminare la situazione politica, economica e sociale dei territori non autonomi; di continuare a inviargli visite e missioni speciali; nonché di adottare tutte le misure necessarie per ottenere un sostegno globale dai Governi e dalle organizzazioni internazionali e nazionali per il raggiungimento degli obiettivi della Dichiarazione e l'attuazione delle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite. L'Assemblea ha poi esortato le Potenze amministratrici a porre fine alle attività militari ed eliminare le basi militari poste nei territori non autonomi posti sotto la loro amministrazione, in conformità con le pertinenti risoluzioni; nonché ad adottare misure efficaci per salvaguardare e garantire i diritti inalienabili delle popolazioni sulle loro risorse naturali e sul loro futuro sviluppo. Infine, essa ha richiesto al Segretario generale di continuare ad esaminare le risorse a disposizione del Comitato speciale, al fine di garantirgli i finanziamenti, le strutture e i servizi commisurati ai programmi annuali previsti, come previsto nelle proprie risoluzioni, e in particolare nel par. 8 della presente risoluzione.

La risoluzione 76/87<sup>18</sup> ha per oggetto l'*applicazione della Dichiarazione sull'indipendenza dei popoli coloniali da parte delle agenzie specializzate e delle istituzioni internazionali associate con le Nazioni Unite*. In essa, l'Assemblea ha espresso il suo apprezzamento alle suddette agenzie che hanno continuato a cooperare con le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali nell'attuazione della propria risoluzione 1514(XV) e delle altre pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite. Inoltre, essa ha richiesto loro, *inter alia*, di aumentare la cooperazione con il Comitato speciale, compresa la partecipazione ai seminari sulla decolonizzazione; di esaminare e rivedere le condizioni di ciascun territorio al fine di adottare misure adeguate per favorire il progresso in ambito economico e sociale; nonché di rafforzare le misure di sostegno e formulare adeguati programmi di assistenza per i restanti territori, nell'ambito dei propri mandati.

L'Assemblea si è inoltre rivolta ai territori non autonomi, esortandoli ad adottare misure per rafforzare le politiche di preparazione e gestione delle catastrofi, con l'assistenza, tra l'altro, delle pertinenti agenzie specializzate, e ha richiesto al Segretario generale di trasmettere la presente risoluzione agli organi decisionali delle suddette agenzie e istituzioni, affinché questi adottino misure per la sua attuazione, e di riferirle in merito nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 76/85<sup>19</sup> l'Assemblea ha poi richiesto alle Potenze amministratrici interessate di continuare a trasmettere *informazioni relative ai territori non autonomi, ai sensi dell'art. 73, lett. e della Carta delle Nazioni Unite*, finché essi non ottengano una piena forma di autogoverno ai sensi del cap. XI della Carta. Inoltre, essa ha richiesto al Comitato speciale di continuare a svolgere le funzioni ad esso affidate dalla propria risoluzione 1970(XVIII), conformemente alle procedure stabilite.

---

<sup>18</sup> UN Doc. A/RES/76/87, 9 dicembre 2021.

<sup>19</sup> UN Doc. A/RES/76/85, 9 dicembre 2021.

Nella risoluzione 76/104<sup>20</sup> l'Assemblea ha sottolineato la necessità di ampliare gli sforzi per garantire la più ampia *diffusione delle informazioni sulla decolonizzazione*, dando particolare enfasi alle possibilità di autodeterminazione disponibili per le popolazioni dei territori non autonomi e, a tal fine, ha chiesto al Dipartimento della pubblica informazione, tramite i centri di informazione delle Nazioni Unite nelle regioni interessate, di impegnarsi attivamente e di ricercare modalità nuove e innovative per diffondere materiale nei suddetti territori. Inoltre, essa ha chiesto al Segretario generale di migliorare ulteriormente le informazioni fornite sul sito delle Nazioni Unite dedicato alla decolonizzazione e ha esortato tutti gli Stati, comprese le Potenze amministratrici, a favorire la diffusione delle informazioni in oggetto.

Le offerte di studio e formazione da parte degli Stati membri verso gli abitanti dei territori non autonomi costituiscono l'oggetto della risoluzione 76/88<sup>21</sup>. In essa, l'Assemblea ha invitato tutti gli Stati a fare o a continuare a fare le suddette offerte e, qualora possibile, a finanziare i viaggi dei potenziali studenti; e ha sollecitato le Potenze amministratrici ad adottare misure efficaci per garantire la diffusione capillare e continua nei territori sotto la loro amministrazione delle informazioni in merito, fornendo altresì tutte le strutture necessarie per consentire agli studenti di usufruirne.

L'Assemblea si è poi interessata all'analisi dei territori non autonomi, facendo riferimento ai singoli Stati, con risoluzioni adottate per *consensus* e su proposta della IV Commissione. Nella risoluzione 76/89<sup>22</sup> l'Assemblea ha nuovamente espresso il proprio sostegno ai negoziati iniziati con la risoluzione 1754 (2007) del Consiglio di sicurezza e sostenuti dalle successive risoluzioni, al fine di ottenere una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile, che preveda l'autodeterminazione del popolo del *Sahara occidentale*; e ha lodato gli sforzi intrapresi al riguardo dal Segretario generale e dal suo Inviato personale per il Sahara occidentale. Inoltre, essa ha invitato le parti a cooperare con il Comitato internazionale della Croce Rossa e a rispettare i propri obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario; ed ha richiesto al Comitato speciale di continuare a considerare la situazione nel Sahara occidentale e di riferirle nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

Relativamente alla *Nuova Caledonia*, l'Assemblea ha adottato la risoluzione 76/98<sup>23</sup>, nella quale ha ricordato lo svolgimento pacifico dei *referendum* di autodeterminazione svoltisi, in conformità con l'Accordo di Nouméa, il 4 novembre 2018 e il 4 ottobre 2020, i cui risultati sono stati, nella prima consultazione, 56.67% contro la piena sovranità e indipendenza e 43.33% a favore; e, nella seconda consultazione 53.26% contro e 46.74% a favore. Inoltre, essa ha preso atto della decisione assunta dalla Potenza amministratrice di svolgere un terzo *referendum* per l'autodeterminazione il 12 dicembre 2021, esortando la suddetta Potenza e tutte le parti interessate in Nuova Caledonia a garantirne lo svolgimento pacifico, chiaro e trasparente, in conformità con l'Accordo di Nouméa (anche il terzo *referendum* ha dato un risultato contrario all'indipendenza). L'Assemblea ha poi sottolineato l'importanza di garantire il tempestivo trasferimento delle competenze dalla Potenza amministratrice alla Nuova Caledonia, come previsto dall'Accordo di Nouméa, e ha

---

<sup>20</sup> UN Doc. A/RES/76/104, 9 dicembre 2021.

<sup>21</sup> UN Doc. A/RES/76/88, 9 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>22</sup> UN Doc. A/RES/76/89, 9 dicembre 2021.

<sup>23</sup> UN Doc. A/RES/76/98, 9 dicembre 2021.

chiesto al Comitato Speciale di continuare ad esaminare la questione e di riferirle in merito nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

Nel preambolo della risoluzione 76/95<sup>24</sup>, dedicata alla *Polinesia Francese*, l'Assemblea ha ricordato l'invito rivolto dal suo Presidente al Comitato speciale ad inviare una missione in visita nel territorio, come ribadito dal suo Rappresentante nella sessione 2019 del Comitato speciale. Nel testo della risoluzione, l'Assemblea ha poi esortato la Potenza amministratrice a cooperare con il Comitato speciale e ad adempiere all'obbligo, finora rimasto inattuato, di trasmettere informazioni sul territorio al Segretario generale, ai sensi dell'art. 73, lett. e), della Carta. Inoltre, essa ha preso atto degli sforzi compiuti dalla Potenza amministratrice in merito al riconoscimento e all'indennizzo delle vittime dei *test* nucleari, incoraggiandola ad adottare misure in tal senso; e ha nuovamente chiesto al Segretario generale di fornire continui aggiornamenti sulle conseguenze ambientali, ecologiche, sanitarie e di altro tipo dei *test* nucleari svoltisi per 30 anni nella Polinesia Francese, come seguito del precedente rapporto in materia, redatto ai sensi del par. 7 della propria risoluzione 71/120.

La risoluzione 76/101<sup>25</sup> ha per oggetto la situazione di *Tokelau*. In essa, l'Assemblea ha preso atto con soddisfazione delle elezioni democratiche svoltesi a Tokelau il 23 gennaio 2020 per il decimo Parlamento e del successivo giuramento del capo del Governo l'8 marzo 2021. Inoltre, essa ha ricordato con soddisfazione l'istituzione e il funzionamento del Fondo fiduciario internazionale di Tokelau, per sostenere le sue attuali esigenze e ha esortato gli Stati membri e le agenzie internazionali e regionali a contribuirvi, dando così un sostegno pratico a Tokelau nel superare i problemi di poca estensione, isolamento e mancanza di risorse. Infine, essa ha richiesto al Comitato speciale di continuare ad esaminare la questione del territorio non autonomo di Tokelau e di riferirle in merito nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

L'Assemblea ha infine dedicato una serie di risoluzioni ai territori non autonomi del Pacifico e dei Caraibi, sempre su proposta della IV Commissione. In tutte queste risoluzioni – la 76/90<sup>26</sup>, riguardante *American Samoa*; la 76/91<sup>27</sup>, avente ad oggetto *Anguilla*; la 76/92<sup>28</sup>, relativa a *Bermuda*; la 76/93<sup>29</sup>, sulle *British Virgin Islands*; la 76/94<sup>30</sup>, riguardante le *Cayman Islands*; la 76/96<sup>31</sup>, dedicata a *Guam*; la 76/97<sup>32</sup>, concernente *Montserrat*; la 76/99<sup>33</sup>, con oggetto *Pitcairn*; la 76/100<sup>34</sup>, relativa a *Saint Helena*; la 76/102<sup>35</sup>, sulle *Turks and Caicos Islands*; la 76/103<sup>36</sup>, riguardante *United States Virgin Islands* – l'Assemblea ha ribadito il diritto inalienabile delle popolazioni all'autodeterminazione, in conformità con la Carta

---

<sup>24</sup> UN Doc. A/RES/76/95, 9 dicembre 2021.

<sup>25</sup> UN Doc. A/RES/76/101, 9 dicembre 2021.

<sup>26</sup> UN Doc. A/RES/76/90, 9 dicembre 2021.

<sup>27</sup> UN Doc. A/RES/76/91, 9 dicembre 2021.

<sup>28</sup> UN Doc. A/RES/76/92, 9 dicembre 2021.

<sup>29</sup> UN Doc. A/RES/76/93, 9 dicembre 2021.

<sup>30</sup> UN Doc. A/RES/76/94, 9 dicembre 2021.

<sup>31</sup> UN Doc. A/RES/76/96, 9 dicembre 2021.

<sup>32</sup> UN Doc. A/RES/76/97, 9 dicembre 2021.

<sup>33</sup> UN Doc. A/RES/76/99, 9 dicembre 2021.

<sup>34</sup> UN Doc. A/RES/76/100, 9 dicembre 2021.

<sup>35</sup> UN Doc. A/RES/76/102, 9 dicembre 2021.

<sup>36</sup> UN Doc. A/RES/76/103, 9 dicembre 2021.

delle Nazioni Unite e con la propria risoluzione 1514(XV), contenente la Dichiarazione sull'indipendenza dei popoli coloniali. Inoltre, essa ha esortato la Potenza amministratrice a partecipare e a cooperare pienamente con il Comitato speciale, al fine di attuare le disposizioni dell'art. 73, lett. *e*), della Carta e della Dichiarazione e per fornire consigli al Comitato nell'attuazione delle disposizioni dell'art. 73, par. *b*), della Carta in merito agli sforzi di promozione dell'autogoverno. Inoltre, essa ha ribadito la responsabilità delle Potenze amministratrici ai sensi della Carta di promuovere lo sviluppo economico e sociale e di preservare l'identità culturale di questi territori, chiedendo loro di adoperarsi per fornire ogni possibile assistenza, su base bilaterale e multilaterale, nel rafforzamento delle loro economie. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Comitato speciale di continuare a esaminare la questione dei territori e di riferirle in merito nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

MARIA VITTORIA ZECCA